Anno V. Udine — Lunedì 25 Aprile 1887 N. 97.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla Cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 21 aprile 1887.

Sommario. — La stampa francese e l'ottava incarnazione Depretis — L'opinione pubblica si occupa poco delle cose d'Italia — Geisler, Pranzini e Maria Regnault — L'organizzazione del servizio di polizia — Il disordine delle finanze pubbliche — Disavanzo di tre miliardi — I diamanti della Corona — Per mantenere la pace armata — Mania coloniali — Ministri e deputati che banchettano — Non c'è verso di consolarsi — Il fiasco di Emilio Zola al *Vaudeville* — L'attentato contro Bazaine — L'assoluzione di Baffier — Analogia di casi e considerazioni filosofiche.

La stampa francese non è certamente simpatica alla ottava incarnazione Depretis nella composizione ministeriale d'Italia, a colpa dell'entrata di Crispi, il quale è ritenuto un gallofobo, e malgrado la recente sua lettera al *Rappel* non si crede alla sua conversione. L'opinione pubblica del resto mi sembra ben poco occuparsi delle cose d'Italia, per cui non ha veruna simpatia, ed è in questo momento occupata nel seguire le peregrinazioni della polizia per trovare l' irreperibile Geisler ritenuto complice di Pranzini nel triplice assassinio della orizzontale Maria Regnault, *alias* Madama de Castelle.

Il fatto che risulta dalla frequenza dei misfatti di sangue e di rapina è la convinzione che il servizio della polizia è male organizzato o totalmente disorganizzato, restando tanti omicidi avvolti nel mistero e gli assassini o non trovati od almeno superiori a coloro che hanno missione di prevenire i delitti od arrestare i colpevoli. Non è del resto il solo servizio che lasci a desiderare.

La gestione delle finanze pubbliche è avvolta in tale disordine, che la commissione del preventivo non trova modo d'accordarsi col ministro delle finanze e minaccia di rigettare *en bloc* il suo progetto di bilancio. Ma quel povero ministro non è veramente colpevole se delle rendite attuali non può pareggiare il dare coll'avere, e avendo trovata la situazione tale qual'è, è costretto a seguire le pratiche dei suoi predecessori col ricorrere a degli *espedienti* finanziari, col creare dei boni sul tesoro che non si possono pagare a scadenza, e che si è costretti di rinnovellare, all'esempio di negozianti che cercano il modo di ritardare al più possibile di fare fallita.

I giornali parlano che havvi un disavanzo scoperto di tre miliardi, che non si potranno colmare colle magre economie che i ministri si sforzano di operare nei rispettivi dicasteri, e neppure colla vendita dei diamanti della corona, la quale se produrrà una diecina di milioni, non sarà che una goccia d'acqua comparativamente ai bisogni dell'erario.

I preparativi di guerra che si è costretti di fare per essere preparati in caso d'aggressione teutonica, inghiottono tanti milioni perchè se questa famosa pace dura ancora qualche anno, tutti gli Stati saranno costretti di bruciare il gran libro.

La mania di conquistare delle nuove colonie non è vicina a cessare. Ministri e Deputati ricevono in Algeria gli onori dovuti alla loro sovranità, e banchettano allegramente a spese del popolo che non sa più come pagare le imposte esorbitanti.

In Italia m'immagino che le cose vadano a presapoco nella stessa maniera, per cui non c'è verso di consolarsi col vecchio adagio del *solatium miseri socios habere poenarum*.

Dai giornali avrete saputo che il pontefice massimo del verismo letterario, Emilio Zola, ha fatto fiasco colla sua produzione teatrale *Renée* al *Vaudeville*. Il dramma è opera esclusiva dello Zola, e non avendo voluto associarsi il collaboratore Busnac, il fiasco è tanto più solenne perchè la massa in scena manca di quelle che i francesi chiamano *ficelles* e che talvolta bastano per ottenere un effetto tollerabile.

Il tentativo d'assassinio sul Maresciallo Bazaine, opera d'un fanatico, non è che una seconda edizione dell'attentato Baffier sul deputato Germain Casse. Lo scultore Baffier venne dalla Giuria della Senna assolto, e stiamo a vedere cosa farà la Corte di Madrid ove non ci sono giurati.

Il filosofo meditando su questi due casi analoghi, non potrà che constatare l'abbassamento dello stato morale dell'epoca nostra. Si può comprendere l'attentato contro un tiranno, benchè sia ormai provato che uccidendo il tiranno non si estingue la tirannide, ed essere quindi ogni attentato l'effetto d'una falsa idea, ma non si può comprendere l'assassinio politico contro individui non aventi importanza o perchè nulli, o perchè schiacciati dalla esecrazione generale.

Nullo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Pres. Biancheri.

La seduta s'apre alle ore 2.30.

Leggonsi alcune proposte di legge.

Maffi svolge una interrogazione sua e di Armirotti per conoscere le intenzioni del governo circa i provvedimenti legislativi che riguardano gli scioperi e la responsabilità per gli infortuni sul lavoro.

Zanardelli ritiene che le disposizioni relative agli scioperi dovranno trovare posto nel codice penale ed essere corrispondenti ai principii più liberali.

Grimaldi concerterà col Guardasigilli le norme per regolare la responsabilità e presenterà il disegno di legge.

Maffi replica.

Discutesi la petizione Brunelli e di altri per un provvedimento a favore d'Amilcare Cipriani.

Gallo relatore osserva che la Giunta non ha esaminato alcun provvedimento da potersi prendere giuridicamente.

Toscanelli conclude doversi rimandare la petizione al guardasigilli per provvedimenti.

Fortis. La politica si è mischiata in questa questione, ma l'aberrazione degli amici di Cipriani non deve riuscire a suo danno, sceveriamo la politica ed esaminiamo la petizione di diecimila cittadini che invocano un provvedimento.

Di Camporeale voterà le conclusioni della giunta.

Costa Andrea associasi a Toscanelli.

Ferrari Luigi ha sempre considerato la questione al disopra dei partiti.

Villanova sostiene che si tratta di una questione di giustizia.

Indelli svolge considerazioni giuridiche.

Caldesi raccomanda la petizione.

Tajani dimostra che non vi fu nella sentenza Cipriani nè ingiustizia, nè errore. Solo è deplorevole che esistano tre codici penali in Italia, pei quali il medesimo reato è diversamente punito nelle varie regioni.

Fortis replica per fatto personale a Camporeale.

Auriti, accetta le conclusioni della giunta.

Zanardelli (ministro), sostiene che nella questione di Cipriani fu implicata la politica. In un programma elettorale era detto: "perseverate nello eleggere Cipriani e il governo dovrà provvedere,,. Quando in questo modo si risponde alla Camera che annulla la elezione, la Camera non può tener conto di atti che sono una violazione della legge elettorale e un aperto disprezzo delle deliberazioni della rappresentanza nazionale. Ammette che possa esservi come sovente errori giudiziari; forse per temperare le conseguenze degli errori è troppo severa la interpretazione della legge; esiste in tutti i codici la grazia sovrana, ma anche per proporre la grazia il governo deve trovarsi in libertà, serenità di giudizio tale da escludere anche le apparenze di coazione. Dichiara che il governo non chiude l'adito a qualunque esame; intende di proporre l'esercizio del diritto di grazia su basi razionali che nel presente caso possono condurre a quella pacificazione d'animi tante volte invocata da alcuni deputati; ma nelle attuali circostanze ripugna a lui ed al governo di accogliere la petizione ed accetta invece le conclusioni della giunta.

Ferrari Luigi prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli e ritira l'ordine del giorno.

Toscanelli ritira la proposta.

Approvansi le conclusioni della giunta passando all'ordine del giorno puro e semplice.

Eguale deliberazione prendesi su varie altre petizioni.

In Italia

Gli arresti di Cagliari

Vennero arrestati a Cagliari il vice direttore, il cassiere, il ragioniere ed il fratello del direttore della Cassa di Risparmio.

Venne staccato mandato di cattura contro il direttore Ghiani-Mameli.

All'Estero

Il ciclone devastatore d'America.

Nuova-York 24. Un ciclone devastò tutta la regione del Kansas, Missouri, Texas e Arkansas. La città del Prescott nel Kansas è quasi interamente distrutta.

Vi sono quindici morti e molti feriti. A Johnson nell'Arkansas il numero delle vittime è considerevole.

In Provincia

Flaibano, *22 aprile.*

Fasti pretini.

Nell'anno 1881 si unì in matrimonio ecclesiastico certo Bevilaqua Antonio fu Osualdo con Pino Maria fu Leonardo, ambidue di Flaibano.

Posteriormente, venne dal molto Reverendo Cappellano Don Domenico Mattiussi scoperto che essi erano in parentela in quarto grado.

Riconosciuto ciò, il detto Cappellano pretendeva la separazione dei coniugi, nonchè si fossero assoggettati alla richiesta della dispensa, mediante pagamento di una tassa, dichiarando che se non facevano ciò, il loro matrimonio era nullo, e quindi la Chiesa lo riteneva quale concubinaggio.

Lo sposo, sebbene sia un contadino, pure riconoscendo essere una madornale bestialità la pretesa separazione e pagamento di tassa dopo un fatto compiuto, *non volle aderire alle pretese di quel Reverendo Sacerdote.*

Da ciò nacque che quest'ultimo vietò la somministrazione dei Sacramenti non solo ai coniugi, ma anche ai genitori e parenti di questi.

Noi non sappiamo se il procedere di quel Cappellano sia conforme alle leggi ecclesiastiche, ma conosciamo bensì che fra la setta pretina vi è disparere di opinioni, poichè, recatosi lo sposo presso altro sacerdote, e raccontato il fatto in confessione, riceveva l'assoluzione di questo gran peccato!...

Volete credere? Nel giorno 17 corr., *appressatosi il detto sposo, alla comunione pasquale nella propria parrocchia,* si sentì dire, sempre dal Reverendo don Mattiussi, in presenza di numeroso popolo: *Non posso, nè credo di poterti somministrare il sacramento della Comunione, nè ora, nè in punto di morte, finchè non ti sei riconciliato con la Chiesa, pagando la tassa voluta per la dispensa, previa immediata separazione corporale della moglie.*

Inutili sono i commenti relativamente al procedere di questo Cappellano, poichè è riconosciuto, che egli aspira a divenire, fra non molto, Parroco, Canonico o qualche cosa altro di più, essendochè egli è uno dei più zelanti patrocinatori della Santa Bottega, purchè sia dato di ricavar denaro!...

In vista di ciò, lo raccomandiamo a Sua Eccellenza Monsignor Berengo, *affinchè voglia prenderlo in considerazione nelle prime promozioni.*

Pontebba *21 aprile.*

Una festa di beneficenza

La *festa di beneficenza per i danneggiati dal terremoto della Liguria* seguita il 17 corr. qui in Pontebba, riuscì *contro ogni aspettativa oltremodo brillante.*

Alla mattina l'echeggiar delle detonazioni dei mortaretti che quali si alternarono lungo la giornata, invitavano questa popolazione a compiere in detto giorno uno dei più sacrosanti doveri: il dovere umanitario.

Alle 9 ant. la musica del paese la quale va ogni giorno progredendo sotto la direzione del bravo nostro maestro sig. Cesare Rossi, ci rallegrava con variati pezzi che eseguì in sulla piazza, ove un'elegante padiglione pavesato da bandiere e di sempreverdi stato costruito per questa circostanza dietro ordine del comitato, faceva bella mostra con degli *oggetti stati regalati dal cuore filantropico di questi popolani,* esposti con buon gusto.

Qui un ben meritato plauso è dovuto ai signori fratelli Alessandro, Leopoldo e Bortolo Brisinello, i quali mossi dal sentimento di beneficenza offersero le loro gratuite prestazioni nell'erezione del padiglione: e come pure ben doverosa è una parola d'encomio che va tributata alla spettabile ditta Feltrinelli la quale generosamente fornì il legname necessario alla costruzione del medesimo.

Un bravo di cuore s'abbia pure il comitato il quale seppe condurre bene questa festa, non risparmiandosi in nulla *onde raggiungere l'intento desiderato.* E meritevoli poi di speciale menzione sono i sig. L. Micossi ff. di sindaco, qual presidente, e Golzio Evaristo quale segretario, per essersi mostrati i più instancabili fino a festa terminata.

Anche la cooperazione del molto rev. parroco don Moderiano non mancò in tale circostanza, e con la sua parola dall'altare contribuì a vieppiù facilitare questa benefica impresa, meritandosi così il plauso di tutta la popolazione.

Appena terminata la funzione la quale venne in quel giorno anticipata in vista di tale circostanza, i popolani appena sortiti dalla Chiesa, tutti mossero alla volta della piazza ad acquistare i biglietti posti in vendita al prezzo di cent. 20 l'uno, i quali in N.o di 2000 in 22 minuti furono venduti con la massima sorpresa e contro ogni previsione del Comitato il quale non avrebbe mai più sognato la vendita in sì breve spazio di tempo, e certamente si sarebbero venduti il doppio con l'entusiasmo che vi regnava.

Durante la vendita dei numeri e la distribuzione dei doni, il pubblico veniva pure rallegrato dalla banda.

Infatti pareva proprio che in questo *giorno tutti senza distinzione di ceto* nè di condizione, si sentissero spinti a concorrere ogni uno con le proprie forze alla cooperazione in quest'opera di carità e raggiungere così il santo intento.

La festa ebbe termine con una brillante serata di prestidigitazione la quale fruttò L. 102.45, data dall'egregio vostro concittadino A. Banello (che gentilmente si offerse) nella sala Nascimbeni.

Il pubblico era numeroso, i giuochi furono applauditissimi, e a dir vero ci siamo divertiti immensamente. La gentile signora Pecolli declamò ottimamente bene una poesia d'occasione, e fu applauditissima.

S'abbia per tanto il signor Banello come pure la signora Pecolli i sensi delle più sincere congratulazioni dall'intero paese, per l'ottimo risultato ottenuto in questo giorno con la loro filantropica prestazione.

Dal resoconto qui unito il quale mi fu gentilmente fornito dal Comitato, potrete rilevare poi quanto sia grande lo spirito di Carità, ed in quale proporzione vi esista in questo paese che conta solo la cifra di circa 2600 abitanti, dei quali in questa stagione buon numero sono all'estero a lavorare, e per cui a casa non rimangono che vecchi, donne e fanciulli. È rilevante la somma ricavata netta di L. 661.52 in questa giornata.

Il Comitato sta poi facendo le pratiche per poter ottenere la via di grazia la restituzione della tassa pagata.

X.

***

Resoconto della festa di beneficenza che ha avuto luogo qui in Pontebba il giorno 17 corr. per i danneggiati della Liguria.

Entrata

Prodotto vendita biglietti della lotteria	L. 403.77
Cassa premi	» 14.20
Ricavato dell'asta degli oggetti rimasti	» 30.07
Introito del trattenimento di prestigio	» 102.45
Oblazioni raccolte	» 132.03
Totale	L. 682.52

Uscita

Per tassa di bollo all'ufficio di registro	L. 100.80
Deposito alla R. Prefettura di Udine	» 40.—
Spese stampati	» 40.—
Carta da bollo, marche da bollo, francobolli per corrispondenza e telegramma	» 6.15
Vaglia postale per inoltro della somma	» 4.—
Chiodi, spago e candele	» 8.80
Biglietti di ferrovia	» 8.55
Spese varie	» 19.10
Totale	L. 226.90

Attivo

Offerta del Municipio di Pontebba	L. 206.20
Somma ottenuta da Comitato	» 682.52
Totale	L. 888.72

Passivo

Spese del Comitato di controllisto	L. 226.90
Somme netta da erogarsi	» 661.82

Il Comitato.

In Città

Società Operaia generale. Ieri il Consiglio della Società operaia trattò se doveva o meno accordare alla Scuola d'arti e mestieri un aumento di L. 100 sul quoto spettante alla Società stessa, cioè L. 1600 anzichè 1500.

Il Consiglio dopo udite le dichiarazioni fatte dalla Direzione sociale, la quale tentò tutti i modi per addivenire ad un componimento, e visti tornati infruttuosi i buoni uffici interposti dai tre Rappresentanti del Sodalizio nel Consiglio direttivo delle scuole, approvava l'ordine del giorno proposto dalla Direzione, con voti 13 e due astenuti, col quale si nega il chiesto aumento delle lire 100.

L'assemblea verrà convocata domenica 1 maggio p. v. alle ore 11 al Teatro Nazionale.

Esami di licenza liceale. Prospetto per gli esami di licenza liceale:

Prove scritte: Venerdì 1 luglio: Lettere italiane. — Lunedì 4 id.: Versione dal latino. — Mercoledì 6 id.: Versione

dall' italiano — Venerdì 8 id.: Greco — Lunedì 11 id.: Fisica.

Il giorno delle prove orali sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Società del tramvia. Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea della società anonima del tramvia di Udine.

Delle 700 azioni emesse, ne erano rappresentate 475 possedute da venti soci.

Il presidente comm. Paolo Billia lesse una dettagliata relazione del come procedette la esecuzione dei lavori, l'impianto dell'esercizio e poi diede dettagli sui redditi dell'esercizio che assicurano il buon esito dell'impresa.

Poscia a nome del sindacato, l'avv. Francesco di Caporiacco lesse il rapporto sulle spese incontrate per la costruzione approvando e giustificando l'operato del consiglio d'amministrazione.

Il cav. Kechler propose un caldo ringraziamento al consiglio d'amministrazione ed al sindacato che venne approvato all'unanimità.

Quindi pure alla unanimità venne approvato l'ordine del giorno proposto dal sindacato, del seguente tenore:

L'assemblea approva il conto delle spese incontrate per l' impianto della tramvia nei seguenti estremi, e cioè spesa totale L. 81910.44, rimanenze attive L. 8025.63 e quindi spese effettive di costruzione ed approvvigionamento utensili e cavalli L. 73883.81.

Varii soci presero la parola e tutti nel senso di animare il Consiglio di amministrazione a provvedersi di locali propri per le stalle e rimesse ecc., e di cercar modo che venga al più presto costruita, anche la terza linea, cioè quella di via Gemona.

Vennero quindi nominati a sindaco effettivo il sig. Donato Bastanzetti, ed a sindaco supplente il sig. De Alti.

Corrispondenze. Dalla Capitale e della Provincia ci giunsero delle interessanti corrispondenze, che per ragioni di spazio, dobbiamo rimandare a domani.

Prestito Bevilacqua. Una *circolare della Banca fratelli Croce fu Mario di Genova* avvisa per l'ultima volta il pubblico che esso liquida le cartelle di detto prestito a L. 2.50 caduna, occorre per tanto mandarle prima del 1 maggio essendo questa la data stabilita, trascorsa la quale saranno irrevocabilmente respinti.

Chi dunque possiede ancora delle obbligazioni di questo malaugurato prestito, non si dimentichi detto termine, e mandi subito le sue obbligazioni in plico raccomandato come stampati onde ricevere le L. 2.50 caduna cioè L. 25 0[0] sul capitale sborsato all'emissione del prestito.

Teatro Minerva. Un pubblico abbastanza affollato assistette sabato sera alla rappresentazione della *Cristina*, nuovissima commedia in 4 atti del professor Ippolito Tito d'Aste. Il lavoro ebbe un successo d'applausi. L'autore, fu infatti chiamato al proscenio, una volta dopo il second'atto, due, dopo il terzo, quattro, a commedia finita. Totale, sette chiamate.

Ieri sera poi la *Moglie di Claudio*, lo strano e potente dramma di Dumas, ebbe da parte della signora Boetti una interpretazione magistrale.

***

Questa sera *Il padrone delle Ferriere*.

***

Domani, martedì, beneficiata della prima attrice Boetti-Valvassura con la *Signora dalle Camelie*.

Circo equestre. Questa sera alle ore 8 e un quarto la compagnia Zavatta darà l'ultima rappresentazione, in Giardino grande con una variata rappresentazione.

L' Impresa dei servi di piazza rende noto che, in seguito all'aumento fatto nel personale di servizio, terrà presso il suo ufficio (Ditta Emanuele Hocke Mercatovecchio) in tutte le ore del giorno uno o più inservienti a disposizione del pubblico.

Prega perciò tutti coloro, i quali avessero di essi urgente bisogno, a rivolgersi direttamente alla sede dell'impresa.

Lo Stabilimento bacologico Marsure, *Recapito Udine Via Cussignacco n. 2, II piano,* tiene ancora una scorta di seme bachi cellulare a *bozzolo giallo, il quale, volendo,* può tardare lo schiudimento, siccome svernò sulle alpi.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in Udine nei giorni di giovedì 28 e venerdì 29 corr. al primo piano dell' *Albergo d'Italia*.

Borsellino smarrito. Competente mancia a chi consegnasse all'Ufficio di questa Amministrazione un borsellino di pelle rossa con denaro stato smarrito nel pomeriggio di sabato della Via Giovanni d'Udine al negozio Minisini.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24-25 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	745.9	746.6	746.0	745.8
Umid. relat.	62	68	85	88
Stato d. cielo	q. cop.	coperto	coperto	coperto goccie
Acqua cad.	7.4	—	—	—
Vento (direzione)	—	W	—	—
Vento (vel kilom.)	0.	1	0	0
Term. centig.	16.7	18.5	14.8	14.2

Temperatura { massima 19.9 / minima 11.7

Temperatura minima all'aperto — 10.8

Minima esterna nella notte 24-25: — 9.7.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.37 p. del 24 aprile 1887)

Sussiste in Europa la depressione a nord-ovest: barometro basso 757 nel Tirreno; alle Alpi ed in Sicilia 758.

Ieri pioggie sul versante Adriatico, alta, media e bassa Italia.

Stamane cielo nuvoloso con deboli *venti meridionali al sud.*

Tempo probabile:

Venti meridionali deboli e cielo nuvoloso con qualche pioggia.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine)

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New York-Herald* comunica:

Un uragano che imperversa attualmente a Cape Race si dirigerà probabilmente all'est e cagionerà disordini atmosferici sulle coste d' Inghilterra e di Francia fra il 24 e il 25 corrente.

Ringraziamento. I coniugi Carlo e Santa Coceani vivamente commossi *ringraziano i signori Impiegati* della locale Intendenza di finanza, i bravi studenti del terzo corso ginnasiale, e tutte quelle egregie persone, che nell'obito del loro unico ed adorato figlio Giuseppe, seppero lenire il loro immenso dolore, ed in sì grande jattura vollero esprimere tanti sentimenti di affetto e di cordoglio.

Udine, 24 aprile 1887.

Carlo Coceani.

PER LA MORTE
di
ADELE CASSACCO
quattordicenne

Due cuori spezzati, un' esistenza infranta: ecco ciò che resta del vincolo di tre anime, unite in una dall' amore. In queste brevi parole è riassunta l'inenarrabile sciagura piombata sulla famiglia di Giuseppe Cassacco. Infelici genitori, povera **Adele!** — Un maggio, più splendido di quello della terra, t' aspettava altrove.

Li 24 aprile 1887.

I parenti B.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 17 al 23 aprile.

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	6
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	3	»	1

Totale N. 18

Morti a domicilio.

Angela Tion fu Angelo d' anni 74 casalinga — Gilberto Mrack di mesi 23 — Angelica Cainero-Miconi fu Giuseppe d' anni 80 rivendugliola — Valentina Burba-Benedetti fu Vincenzo d' anni 68 casalinga — Giovanni Giavazzi di Giuseppe di giorni 6 — Giov. Batt. Magrini di Francesco d' anni 44 fruttivendolo — Teresa Mulinis fu Domenico d' anni 91 contadina — Giuseppe Coceani di Carlo d' anni 13 studente — Adele Cassacco di Giuseppe d' anni 14 scolara.

Morti nell' Ospitale civile.

Maria Bergamasco-Grosso fu Antonio d' anni 47 lavandaia — Ida Brestanisi di anni 1 — Giacomo Cassetti fu Francesco d' anni 48 disegnatore — Gregorina Darbasi di mesi 2 — Ernesto Pirelli di giorni 20.

Totale N. 14

Matrimoni.

Giuseppe Vuga possidente con Emma Ellero agiata — Antonio Vuga possidente con Anna Ellero agiata — Vittorio Salvadori negoziante con Elisabetta Nimis casalinga — Giuseppe Bruguolli furiere del 80° Distretto Militare con Vittoria Biasoni casalinga — Enrico Margreth negoziante con Maria Fior agiata — Lorenzo Fosobia falegname con Egidia Diestil casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Giuseppe Moserle manovale ferroviario con Maria Negrini casalinga — Giov. Batt. Gentilini agricoltore con Rosa Dogano contadina — Augusto Patrini topografo con Rosa De D o casalinga — Giuseppe Tribuzio condispalli con Gioseffa Toniutti contadina — Luigi d'Odorico calzolaio con Anna Pizzutti setaiuola.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto «Fosfolattato di calce e ferro liquido» del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subìte dai falsificatori, lo Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la forma della bottiglia. E per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel fosfolattato di calce e ferro liquido che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo illustrativo riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli. — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

Scienza vera ed onestà!! Io sono il più onesto, il più disinteressato uomo del mondo, la perla degli specialisti, il *lapis philosophorum* di tutti gli onesti chimici, la luce divina degli scienziati!!!

E' vero che spesso copio pezzi di *réclames* di preparati omonimi ai miei, cercando di mistificare il pubblico col fargli passare i miei per quelli che sono molto più noti e più celebri di essi, ma ciò non è mica per vile avidità di guadagno, ma è perchè... perchè... «Non amo una vasta e spesso bugiarda réclame.»

E' vero che con essa vanto titoli che non riguardano nè punto nè poco la mia specialità, annunciando, per es., d'avere avuta una *Medaglia* all'Esposizione di Perugia per il mio specifico, mentre mi fu accordata per l'olio d'oliva; dico che il mio liquore fu fatto adottare nella R. Clinica di Roma per ordine del Ministero della P. Istruzione, mentre il prelodato Ministero smentisce formalmente questo fatto, ma tanto basta perchè il pubblico sia confuso.

E ne tro do ad intendere all'Universo d'avere avuto un Brevetto dal Governo, ribasso di 4 lire le mie bottiglie appunto per il copioso smercio!! E' vero che taluno potrebbe sofisticare; queste 4 lire in meno o erano rubate prima, ed ora vi è del torbido nel mio preparato, specie ora che la salsapariglia vale di più, ma la verità o l'onestà la devono vincere!!! Ad ogni costo la devono vincere perchè ho saputo modificare la bottiglia del mio liquore modellandola a perfezione su quella dello Sciroppo di Pariglina affinchè con esso sia scambiato e preso imitandone perfino l'incarto, mentre nella sostanza proseguo nel mio vecchio sistema.

Questo è il discorso ridotto nel suo vero senso che si va facendo da taluno per far vergognosa concorrenza allo Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma; come tuttociò combini col decantato amore alla «scienza vera ed onestà» lo giudichi il lettore!

Sia detto una volta per sempre che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma composto di succhi vegetali da Esso solo scoperti, non ha nulla di simile con altri depurativi siano pure omonimi e tanto più si raccomanda perchè tutti i vecchi depurativi sono a base di preparati mercuriali.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti,** Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

In Tribunale

Corte d'Assise del Circolo di Udine. Udienza ant. del 23 aprile 1887.

PROCESSO TOSO

La Corte è rappresentata dal Presidente De Billi cav. Giuseppe — P. M. Olsgtti cav. Giov. Batt. — Difensore avv. Mario Bertacioli. — Per la parte civile, gli avvocati Giacomo Baschiera di Udine e Vittorelli nob. Carlo di Venezia.

La sala è come al solito gremita di gente, tanto è vivo l' interesse che desta questo dramma giudiziario sul pubblico nostro.

Nei posti distinti, notiamo però due sole signore, per cui non si potrebbe dire che il bel sesso vi sia largamente rappresentato. L' udienza incomincia alle 10 1/4 ant.

L'avv. Bertacioli ricorda che nell' udienza di oggi la parte civile chiese al delegato D'Adda se l' Italia Toso avesse partorito in passato a Paderno, al che il D'Adda rispose constargli di un parto di una delle sorelle Toso senza però saper indicarne il nome, circostanza che seppe dalla levatrice di Paderno. Siccome la risposta del D'Adda può lasciar campo ai sospetti, la difesa espone che sette o otto anni fa la Giovanna e non l' Italia Toso ebbe formale promessa di matrimonio al quale scopo furono anche approntati i certificati e fatte le pubblicazioni. Aggiunge che dopo ciò fu abbandonata ed ebbe a partorire. Si rivolge al potere discrezionale del Presidente pregando onde schiarire i fatti stessi sieno chiamati la levatrice di Paderno signora Giulia Melocco e l' impiegato municipale sig. Ugo Rossi.

La parte civile ammette siccome veri i fatti esposti dalla difesa, onde la domanda non ha seguito.

L'avv. Bertacioli domanda sia constatato come la dichiarazione fatta nell'udienza di ieri dal Frizzi di aver cioè *sentite delle espressioni di spavento* siccome proferite dal Badi, sia affatto nuova, non essendovene alcuna traccia nel suo deposto scritto.

Il Presidente constata la circostanza ed il Frizzi dichiara che non ne parlò al Giudice Istruttore o perchè non ne fu richiesto o perchè ancora non gli constava del fatto.

Ad opportuna domanda il cav. Frizzi dichiara che prima di venire a Udine, il Badi fu occupato presso di lui a Milano ma per poco tempo.

Presidente — È vero che il Badi avrebbe detto al testimone che della sua vita non gli importava più di uno zigaro? E non ci era nessuno presente a quel colloquio?

Frizzi — Lo ha detto, ma al colloquio non era presente nessuno. Bensì ad un altro colloquio assistette il Rossetto, e precisamente quando venni a Udine col proposito di licenziare il Badi, se avessi verificato che le cose stavano appunto come me le avea descritte la sorella del Toso. Venni qui appositamente per indurre il Badi a fare il dover suo.

Baschiera — desidererebbe sapere dal cav. Frizzi qual opinione, in fatto di onore e di dignità godesse il Badi presso i dipendenti dello stabilimento, e quale, l'opinione del teste stesso in proposito della onestà del Badi.

Frizzi — Se non avessi avuto fede nella di lui onestà, l'avrei tosto licenziato.

Dopo la catastrofe, presenti un fratello del Badi e i miei impiegati e me fu proceduto ad una visita di cassa, e risultò che non vi era ammanco di sorta.

Presidente — Come trattava i propri dipendenti?

Frizzi — Debbo constatare per la verità che aveva un'educazione non troppo felice, ma piuttosto un temperamento irascibile ed io l' ammonii più volte a volersi moderare.

Avv. Baschiera — Fu riferito al teste come dopo la catastrofe, furono al cimitero fatte delle dimostrazioni di affetto alla memoria del Badi?

Frizzi. — Le dimostrazioni di affetto, furono fatte il giorno dei funerali, al Cimitero, da parte del pubblico udinese. Le operaie della filanda poi piangevano tutte.

Bertacioli — Vorrebbe sentire se a lui constasse della relazione con Augusta Grappin. E dato ciò, avrebbe continuato a nutrire verso il Badi, un opinione ugualmente buona?

Baschiera — La pretesa relazione, è un si dice.

Bertacioli — C'è un testimonio.

Baschiera — No.

Bertacioli — Giacchè si contesta ciò, fo istanza al potere discrezionale del Presidente perchè sia fatta chiamare la cognata del Pettoello che ebbe in proposito le confidenze della stessa Grappin. E dappoichè si cerca qui di contestare che la Grappin, lacinta col Badi, abbia partorito, sia assunta la Grappin a domicilio, perchè ammalata, e la cognata del Pettoello sia citata intanto a comparir qui a deporre sul fatto.

Avv. Baschiera — Si rimette alla volontà della Corte. Dei si dice, ce n' è molti in questa causa, e devonsi quindi apprezzare nel loro vero valore.

Bertacioli — Dei si dice? V' è una lettera di pugno della Grappin al Badi, con la quale gli si dà convegno in un tal sito, e per evitare maggiori guai la...

La Corte si ritira per deliberare, e rientra dopo circa venti minuti, leggendo un'ordinanza, con la quale non è fatto luogo alle instanze della difesa.

Avv. Bertacioli — Protesto.

Stefanutti Elena narra esser stata nel giorno del fatto, assieme al suo padrone, che doveva farsi impiombare un dente, in casa del Toso. Colà da quei di casa sentì dire, che forse non sarebbe più venuto a casa l'Edoardo, perchè era andato a vendicarsi dell'onore della propria famiglia.

Presidente — E da chi precisamente avete sentito ciò?

Stefanutti — Dalla più giovane delle signorine Toso.

La teste viene licenziata.

***

Zola Giovanni maresciallo di P. S. conferma la deposizione contenuta nel suo esame scritto.

Diring (?) agente di P. S. conferma similmente.

***

Moro Pietro negoziante. Era amico del Badi, e questi mi parlò ancora tre anni fa delle relazioni sue amorose con l'Italia Toso.

Lo sconsigliai a continuarle perchè non trovava adattata al Badi la ragazza.

Correvano infatti voci sfavorevoli sul di lei conto per il contegno poco buono e perchè ambidue le sorelle godevano poco buon nome.

Presidente — Ha sentito anche della condanna delle due sorelle, per furto, a Milano?

Moro — Sì, ed appunto perciò sconsigliai il Badi a troncare la sua relazione.

Baschiera — Consta al teste che il Badi non cercasse veramente lui di frequentare in casa Toso, ma vi fosse invece a ciò continuamente invitato dall'Italia?

Moro — Badi mi disse che era lei che lo aspettava, e lo invitava a casa.

Baschiera — Sa, se sia stata, la sorella del Toso, a Milano, dal Frizzi?

Moro — Vi era andata per pretendere che il Badi sposasse l'Italia.

Baschiera — Si ricorda in quell'epoca il Badi gli aveva detto che non aveva da tanto tempo posto piede in casa Toso?

Moro — Saranno sei, o sette mesi fa.

Baschiera — Sa dire, come il Badi conobbe l' Italia?

Moro — In un veglione. Il Badi mi disse che in quella sera l' aveva anzi accompagnata a casa.

***

Manèo avv. dott. Ugo di Rovigo — Conobbi il Toso nei lunghi soggiorni che questi faceva a Rovigo. Lo frequentai moltissimo. Lo conobbi di carattere mite d'indole generosa, di umor gioviale, tendente al bene. Mai non conobbi in lui istinti violenti. Inspirava la stima e la simpatia di tutti. Era poi anche reputato nell'arte sua.

Presidente — Che impressione ha fatto a Rovigo l' annuncio della catastrofe avvenuta qui?

Manèo — Penosa. Non si voleva credere da nessuno che quel Toso fosse il Toso conosciuto a Rovigo, e si conchiuse col dire che doveva aver avuto delle fortissime ragioni, per fare quello che ha fatto. Egli continuò ad inspirare la più viva simpatia, e ieri sera stesso molte persone di Rovigo mi incaricarono di portar a lui i loro saluti, facendo vivi augurii per la buona riuscita della causa.

Avv. Vanzetti cav. Giovanni. — Conobbi il Toso a Rovigo e lo vide frequentare la società delle persone le più rispettabili.

Impressione e sorpresa cagionò il fatto in quella Città. Si credette anzi ad un'equivoco pel cognome, e tutti si ripetevano, che doveva essere stato tirato proprio per i capelli per commettere quel che ha commesso.

Bertacioli. — Sa che fosse fidanzato con una ragazza di Lendinara?

Vanzetti. — Si diceva che il Toso aveva avuto occasione di avvicinare una signorina di Lendinara e fossero corse tra essi delle relazioni amorose. La ragazza avrebbe inoltre detto al Toso, che badasse bene a quel che si faceva, e questi assicurolla che l'avrebbe fatta sua sposa. Ma la cosa si narrava come una storiella, ed io stessi la sentii per bocca d'altri,

Murero Olorico. — Non conobbi il Badi, ma sentii dire da molti che era un millantatore e un libertino. Anzi fu sentito dire in una festa da ballo che *delle donne di Udine egli poteva far quel che voleva.*

Bertacioli. — Che impressione destò la Città il fatto del 28 gennaio decorso?

Murero. — Un'impressione favorevole al Toso e avversa al Badi.

(Qui il teste rileva il contegno di un giornale cittadino *(Patria del Friuli)* che nelle sue descrizioni, mostrossi dapprima favorevole, e poscia contraria all'accusato).

Bertacioli. — Nei riguardi della Italia Toso, crede lei ch'essa cercasse con la sua condotta, far dimenticare i falli commessi per lo passato?

Murero. — Si, e so che il fratello aveva per lei molta affezione e la conduceva a passeggiar, spesso, con lui.

Baschiera. — Potrebbe ella dire francamente se ha avuto qualche relazione amorosa con l'Italia?

Murero. — Francamente, no.

Baschiera. — Frequentò molto in casa?

Murero. — Pochissimo, o mai.

* *

Seduta pomeridiana.

L'udienza è ripresa alle **1.40** ed è fatto introdurre il teste Helling Adolfo tenitore di registri della ditta Frizzi. (Il teste parla assai male l'italiano).

Io e Badi la mattina del 25 gennaio eravamo nello studio, io me ne stavo *sedato allo scrittoio vicino alla finestra*, Badi leggeva il *Secolo*. Dalla finestra ho visto il Toso attraversare il cortile, venne alla porta e chiamò fuori il Badi. Badi si alzò, gli rispose che se aveva da parlargli entrasse, ma Toso insisteva che andasse fuori. Badi andò e stettero fuori poco, e intanto sentii che si parlavano ma non intesi cosa dicessero. Rientrarono tutti e due, Toso si siedette vicino al caminetto, Badi se ne stette in piedi. Parlarono alquanto commossi, io non so cosa abbiano detto perchè non prestavo attenzione, ricordo solo aver inteso le prime parole del Toso dirette al Badi: *come la pensi?* Toso si alzò, girò nella stanza e andò fuori dicendo, *tu non uscirai oggi dal portone* o simili parole. Ho inteso anche che Toso disse vigliacco. Appena Toso fu fuori sentii Badi dire *oh* e poi lo vidi andar in giro per la stanza come un matto e come per cercar qualche cosa e prese in mano la brocca d'acqua. Quando entrò Toso si sono battuti, ho udito il rumore della brocca che si è spezzata e vidi insanguinata la testa del Badi. Io non mi sono mosso perchè credevo si dassero pugni. Intanto venne Durli, prese per di dietro il Toso, che faceva sempre così (*fa il gesto colla mano indicante che continuava a menar colpi all'aria*). Venuta gente Toso fu lasciato; lo ho visto dirigersi verso il portone e solo allora ho scorto il coltello che mi parve un po' curvo in punta, e non ricordo se lo abbia messo in tasca.

Il Presidente mostra al teste un temperino perchè indicasse la lunghezza di quello da lui visto al Badi, ed il teste mostrò in modo da far capire che quello del Toso era lungo dai sei ai sette centimetri e niente più.

Interrogato che interpretazione avesse dato all'*oh* che si vuole proferito dal Badi risponde. Io lo interpretai dapprima perchè il *Toso gli disse vigliacco*, ma poi avendomi Frizzi fatto rilevare che dalla portiera si potea vedere il Toso armarsi di coltello, allora capii che quel *oh* indicasse la sorpresa per aver questo visto il coltello.

L'avv. Bertacioli osserva che l'Helling nell'istruttoria fu assunto per la prima volta nel giorno immediatamente successivo al fatto, che in atti vi è una proposta del Procuratore del Re colla quale proponeva la riassunzione dell'Helling per meglio assodare le circostanze, che l'Helling stesso fu quindi assunto una seconda volta nel 28 gennaio e che nessuno dei due esami accennò a quell'*oh* che è venuto fuori da oggi, perciò chiede la lettura dei relativi verbali d'esame.

Helling dice dice di aver riferita anche quella espressione al Giudice istruttore, ma che questi gli osservava *non potersi scrivere un oh!* Dopo di che vien data lettura delle sue deposizioni scritte ed infatti da esse risulta come mai abbia il teste fatto cenno di quella espressione del Badi.

Durli Federico, agente presso la filanda Frizzi — La mattina del 25 gennaio verso le ore 10, dalla filanda mi diressi allo studio e vidi il Badi ed il Toso che si parlavano sotto il portico, Toso insisteva per andare in luogo appartato, Badi non voleva, poscia entrarono tutti e due nello studio. Toso si mise presso il caminetto ed era alquanto agitato. Sentii che disse al Badi: dunque come la pensi? Di che cosa rispose Badi: e Toso: del matrimonio con mia sorella? Badi in allora gli osservò che non aveva ancora una posizione sicura e che le sue condizioni non gli permettevano di sposarla. Toso gli disse in allora vigliacco ed uscì dicendo: tu non uscirai dal portone.

Credevo tutto *fosse* finito, quando invece vidi Toso sul limitare della porta e Badi a prendere la brocca d'acqua. Si incontrarono ho udito il fracasso della brocca andata a pezzi e vidi Badi a cadere.

Presi Toso per di dietro ed egli era come un pazzo, infuriato e continuava a menar colpi all'aria.

Chiamai gente, lasciai Toso per vedere del Badi ed il Toso intanto si allontanò senza accorgermene. L'arma che aveva il Toso doveva essere un temperino da tasca.

Il teste a speciali domande dice non escludere che anche Badi abbia diretta al Toso qualche parola offensiva, ma che egli però non ha sentito.

Non si è accorto che Badi all'entrare del Toso facesse espressione di spavento e non udì neppure quell'*oh* accennato prima *dall'Helling*.

Il Badi mi disse che egli sperava accomodare la faccenda con del denaro, mentre Toso non ne voleva sapere facendo questione di matrimonio.

Il P. M. domanda sia interrogato il cav. Frizzi se Badi si trovasse in condizioni da non poter contrarre matrimonio.

Il cav. Frizzi risponde che ciò egli non sa, che però Badi avea uno stipendio di circa L. 2600 all'anno e che col 1 gennaio 1887 glielo aveva portato a L. 200 mensili.

Filipputti Angela filandiera — La mattina del 25 gennaio verso le ore 10 ho visto entrare nel cortile Toso che *mi chiese del Badi*. Il Badi sentendo forse il suo nome venne fuori dallo scrittojo e disse al Toso cosa volesse. Toso era eccitato e gli disse tirandolo verso il cortile: ricordati che oggi dobbiamo finirla. Toso voleva andar di sopra, Badi no. Non vengo, se hai qualchecosa da dirmi parla qui ed assieme entrarono nello studio.

Dal di fuori intesi che dentro si questionava, e mi recai a chiamare la Villotti che era di sopra temendo nascesse qualchecosa. Siamo discese e arrivate nel sottoportico intesimo dei lamenti, entrammo e vidimo Badi a terra insanguinato e Durli che tratteneva il Toso il quale con un coltello in mano che faceva atto di ferire. Toso lasciato dal Durli andò fuori e nell'uscire diceva: Adesso son contento, te la gà bona.

La teste dice che il coltello visto al Toso era un temperino.

Villotti Emilia piegatrice di seta — Il 25 Gennaio io era di sopra e venne verso le 10 del mattino la Filipputti a chiamarmi dicendomi che andassi giù subito che Toso contrastava col Badi. Corsimo giù subito ed abbiamo visto il Badi steso a terra colla testa insanguinata e Toso che se n'andava col coltello ed il fazzoletto in mano dicendo: adesso te la ga bona.

La teste aggiunge poi che essa amoreggiava col Badi che anzi avea promesso sposarla subito avesse guadagnato di più. Rimproverò Badi perchè andava dalla Toso e Badi rispose che vi andava per non andare nei postriboli a rovinarsi. Dice che di lei, il Badi mai ebbe ad approfittare perchè le voleva bene. Che Badi le confidò aver conosciuta la Toso andando da suo padre a prendere una pasta per i denti e che dopo continuò andare in casa.

Badi le disse anche che Toso voleva sposasse l'Italia ma che egli aveva la convinzione di poterla accomodare con del denaro.

Ultimata la audizione dei testimoni vien data lettura delle lettere del Badi Francesco dirette alla Italia Toso ed esistenti in processo, che noi riproduciamo integralmente.

I. È un biglietto di visita, la soprascritta porta la data del timbro postale 28 ottobre 1885.

« Cara Italia,

« Sono quattro giorni che non ti vedo. Le porte di tua casa mi son chiuse. Il perchè io credo di indovinare. Tu mi vedesti alla birreria, l'altra sera. Sappi però che ero coi miei principali. Ti prego non ali'ingiusta — sarò e sono sempre per te quello che fui in passato. Dimmi che sono scusato. Dimmi che posso venire a vederti. Tuo sempre

Badi Francesco ».

« Mi sarai gentile di una tua risposta non è vero? Soffro e tu sola ne sei la causa »

II. Biglietto di visita senza data.

« Buone feste e tutte le felicità che il mio cuore e l'amor mio ti desidera — ciao e arrivederci ».

III. Altro biglietto senza data.

« Cara Italia,

Il tuo contegno di ieri sera non so proprio come spiegarmelo.

Se il dispiacere che ti ho arrecato è grande trasgredendo ad una mia formale promessa, l'ho pertanto riconosciuto e te ne ho chiesto perdono anche a mezzo di tua sorella. Ora avendoti sempre riconosciuta di animo gentile, speravo che tu mi avessi perdonato, tanto più che tu sei *certa* di quanto ti voglio bene e di qual'amore sempre ti amai. Invece pare che tu non vogli più saperne di me.

In tal modo dimentichi quanto mi giurasti le molte volte *cioè che io ti appartenevo*. Non ti voglio imporre però il mio bene, però se tu soffri per questo malaugurato incidente ti prego fa che anch'io cessi di soffrire come tanto ho sofferto nei giorni passati. Dimmi che ti posso rivedere e allora ti darò le spiegazioni che desideri. Non fui mai di cattivo animo, e se ho mancato fu contro mia voglia, del resto tu stessa lo dovresti sapere perchè ti amo.

tuo anche se nol vuoi ».

IV. Lettera datata da Udine 30 luglio 1885:

« Mia cara Italia,

Ho ricevuto sta mattina la cara tua, attesa con ansia. Mi ha fatto molto bene il sentire che avesti a soffrire il primo giorno del tuo arrivo e la notte susseguente.

Dacchè sei partita sono invaso da una melanconia che non posso scacciare, mi pare già mesi che sei lontana. Eppure anche quando eri qui stavo sei otto giorni senza vederti!

Con tutto ciò soffro: soffro della lontananza, quantunque tenti di giustificarla, pensando che avevi bisogno di un po' di distrazione.

Mi pare che anche Venezia non riesca, colle sue attrattive di questi giorni a divertirti. Questa bella città ti ha fatto l'effetto che a me stesso produsse quando la visitai.

Mi pareva di soffocare, e attendevo con piacere l'ora di partire.

Forse come dici tu sarà l'effetto di non conoscerla bene. E per questo giacchè ci sei venuta ti auguro di cuore quel po' di svago che tanto devi aver bisogno, dopo una lunga vita ritirata quale conducesti a Udine. Chi sa col restar qualche giorno non ti riesca a piacere.

Sarei venuto volentieri a trovarti ma oltre a molte brighe che me lo impedisce sento da te che starei molto a disagio. Invece, mio bene sarai tu tanto buona da abbreviare quanto più potrai la tua assenza?

Ogni sera mentre mi reco a casa volgo gli occhi alle tue finestre, e mi pare sempre che tu ci possi essere, ma il lungo sospiro che esce dal mio petto dice chiaro che non ci sei, e che non posso vederti. Allora il mio pensiero si porta a Venezia. So che ti vedo, non so perchè, sempre melanconica, forse pensi a me.... Al lieve vento della notte affido un lungo bacio perchè lo porti e lo deponga su quella adorata tua fronte.

Anche tu pensi a me non è vero? Si, me lo dici nella cara tua di oggi, così sono un po' più contento pensando che ti son sempre a core, come lo sei tu in *me*.

Se dovesti prolungare la tua assenza scrivimi sovente, che sarà il più grande piacere che mi puoi fare, altrimenti scrivimi quando potrò riabbracciarti.

Chiudo pregandoti a volermi ricorpare alla tua sorella e a te tanti baci ed un lungo abbraccio dal

Tuo aff.mo Badi.

Divertiti, pensa sempre a me e al bene che ti voglio come io faccio pensando sempre a te... ».

V. *Lettera datata da Milano* 2 gennaio 1886:

« Mia cara Italia,

Ho ricevuto la cara tua 31 p. p. mese. *Non ti dico il piacere che mi arrecò*, solo sta sicura che un solo istante non ti dimentico.

Mi pare mille anni che sono da te lontano, quindi nutro il vivo desiderio di vederti e di abbracciarti.

Domani sera parto da qui alle ore 11 e mezza e sarò costì in giornata cioè alla mattina o entro la giornata. Ti prego quindi il giorno 4 a sera alle ore 9 1\|2 di lasciare il solito segno perchè possa venire a trovarti.

Intanto abbiti tanti baci dal sempre tuo Badi ».

Dopo la lettura di queste lettere la seduta vien tolta alle ore 4 pom. invitate le parti ed i signori giurati a ripresentarsi per la prosecuzione del dibattimento lunedì 25 aprile ore 10 1\|2 ant.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Notiziario

Aumento sul bilancio dell'interno.

Fu chiesto un nuovo aumento per il bilancio dell'interno di 650 mila lire; di queste, 475 mila si destineranno al servizio segreto.

Per l'abolizione del corso forzoso.

La Commissione permanente per i provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso si riunì ieri sotto la presidenza dell'on. Magliani.

Intervennero gli onorevoli Franchetti, Sacchi, Saredo, Cantoni, Finali, Vacchelli, Lampertico e Mongilli.

Venne esaminata la relazione annuale della direzione del tesoro.

La relazione fu approvata.

Nuove dall'Africa.

Il generale Saletta telegrafò ieri al ministero.

Egli ha chiesto per ora due altri battaglioni e una certa quantità di cannoni: venti pezzi da nove, venti da sette e due cannoni da montagna.

Le nuove truppe e i materiali chiesti da Saletta verranno inviati ai primi di *maggio*.

Il corrispondente della *Tribuna* da Massaua ha inviato nuove lettere nelle quali conferma che la corvetta russa si *è fermata a Massaua per informarsi* dell'affare del vescovo abissino.

Altre due corvette russe si trovano ora ad Aden.

Parlando della situazione nel nostro possedimento, il corrispondente dice che le orde abissine ingrossano nelle vicinanze di Dogali e nelle vicinanze di Monkullo e di Arkiko; così che è pericoloso d'uscire.

Fu proibito di passare la linea dei forti.

Ultima Posta

Sempre a proposito dell'arresto di Schnaebele.

Parigi 23. Al Consiglio dei ministri, Sarrien comunicò il rapporto del procuratore Nancy e le deposizioni dell'inchiesta constatante che l'arresto di Schnaebele si è effettuato sul territorio francese.

Il Consiglio decise che Flourens comunicherà al rappresentante della Germania i documenti; li farà comunicare al governo tedesco da Herbette.

Dicesi che Schnaebele un mese e mezzo fa destituì un suo impiegato perchè vendette al commissario Gautsch una lista vera o falsa degli agenti incaricati sotto la direzione di Schnaebele di informare il governo Francese sui movimenti della guarnigione di Metz.

Allora le autorità tedesche avrebbero spiccato mandato di arresto.

Telegrammi

Parigi 24. L'*Agenzia Havas* pubblica:

L'incartamento che fu spedito a Berlino contiene due lettere di Gautsch commissario tedesco datato dall'aprile, con le quali invita Schnaebele ad un appuntamento. Schnaebele fu arrestato quando recavasi all'appuntamento. *Credesi* che la risposta da Berlino non verrà avanti la settimana.

Costantinopoli 24. Sanotte 500 case, la maggior parte di legno, rimasero incendiate ad Arnaotkeui sul Bosforo.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 23 aprile 1887.

Venezia	25	69	75	48	11
Bari	38	26	72	70	85
Firenze	59	90	78	28	50
Milano	14	32	28	6	33
Napoli	4	71	69	85	51
Palermo	86	89	88	12	57
Roma	40	70	74	47	6
Torino	86	12	70	16	85

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Otto medaglie di primo grado

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
[illegible] ecc.

A U 8/4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me, personalmente, alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0414
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito
dell'Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	56.53	23.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. - *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Cantoni, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

[illegible] vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	[illegible]	[illegible]	misto	» 4.30 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 7.32 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui *azione non mancò mai di manifestarsi* in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

92

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Essa non devesi confondere con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela, che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva; è questo deve essere rifiutato richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. 1.20 *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel, F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale;
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova
Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di MAGGIO e GIUGNO

Per **Montevideo e Buenos-Aires**

Vapore postale WASHINGTON . . . . . partirà il 15 Maggio 1887
» » REGINA MARGHERITA . » 1 Giugno »
» » PERSEO . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro e Santos** (Brasile)

Vap. postale BENGALA . . . . partirà il 22 Maggio 1887
» » PARAGUAY . . . . » 22 Giugno »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio
col vapore Washington.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di *grande utilità in ogni* ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano infallibilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2000 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 e Napoli *presso l'autore* prof. A. Costanzi via Marina nuova n. 7 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e droghierie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione pel Regno mediante aumento di cent. 60 pel pacco postale.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Casal.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossalini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Benfoll, Brachetti.**

Prezzo della scatola L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco